ANNO II — BUENOS AIRES, MARZO 18 1877. — N. 11

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 1 02, INTERNO 14. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

Il 18 Marzo

—

Oggi corre il trentunesimo anniversario della prima delle cinque gloriose giornate milanesi.

In questi giorni di inique accuse e di codarde ingiurie, versate sulla memoria venerata dei martiri di Sapri e del 6 Febbraio, da uomini cui irrita lo spettacolo dell'altrui gloria e dell'altrui virtú, sentiamo potente il bisogno di sacrare un nostro pensiero al generoso popolo che batté la prima e piú eroica battaglia che vanti la gloriosa epopea del risorgimento italiano.

Erano giorni sublimi, giorni d'entusiasmo quando quel popolo scosso da lungo, indecoroso sonno assaliva al grido d'Italia e di Libertá il forte esercito straniero che da lunghi anni accampava nelle sue mura e nelle posizioni piú forti e piú difficili a vincersi.

Il nemico era potente ma, come cólto di terrore dal suono a stormo delle campane e dal grido unanime di libertá e indipendenza che irrompeva impetuoso dal petto di cento mila prodi, ricacciato da edificio in edificio, da contrada in contrada, separato e minacciato di distruzione, si ritraeva fuggente dall'eroica cittá che salutava esultante l'alba di nuova vita, vita di gloria e di libertá.

Ma al popolo lombardo che si aveva levato quasi inerme contro un nemico potente e disciplinato, rovesciandolo in momenti d' entusiasmo oltre le sue mura, occorrevano uomini che convinti della possibilitá di riescita avessero saputo organizzarlo, guidarlo e lanciarlo compatto contro il fuggente inimico che sbigottito com'era e affievolito dalla sconfitta non avrebbe resistito al suo vittorioso urto.

Ma sciaguratamente gli uomini convinti della possibilitá della riescita senza l' intervento di una forza regolare erano pochi e cominciarono quindi le trattative col Re di Sardegna perché occupasse colle sue truppe la liberata cittá.

Da quel istante la lotta mutava carattere; da lotta di popolo che assale impetuoso, rovescia vince o muore, si cambiava in guerra regolare, ordinata a mosse dottamente calcolate e ponderate e da quel istante l'insurrezione lombarda era vinta.

Il popolo che non calcolava, ma insorgeva e assaliva, il popolo, che aveva prodi-

APPENDICE

Continuaz. e fine N. [illegible]

LA PRIMA NOTTE

Ricordi di lei

—

Vi sono dei momenti strani e solenni nella vita; delle emozioni uniche che si provano una sol volta, ma che lasciano nel nostro pensiero una memoria incancellabile.

Tale é una prima notte di matrimonio che vi lega per sempre ad un uomo che sará arbitro di voi; che potrá disporre della vostra esistenza in bene e in male.

E tutto ció si compie in un' attimo, senza speranza di frangere quell' eterno legame se venisse un tardo pentimento, nell' impossibilitá assoluta di rifare la via se a un dato punto si rendesse aspra e scabrosa troppo.

Poco fa egli era sottomesso, umile, il fidanzato nel ingnocchiarsi davanti a lei nascondendo la sua scienza come si nasconde un peccato, parlando il suo linguaggio con mille delicatezze, si sarebbe detto che stava sempre per arrossire. Ella era la regina, egli il suddito; ed ecco che le parti cambiano ecco il suddito che viene in toga, con un libro sotto al braccio, un libro sconosciuto, misterioso. L' uomo in toga comanderá? sorriderá? vorrá egli imporsi coll' ajuto del libero? vorrá parlar latino o fare un discorso. Ella non sa che egli é altrettanto timido dal canto suo il sig. Erudito; che la sua perfezione lo imbarazza, che l' emozione lo imbroglia, che ha le fanci secche, e le gambe che gli mancano sotto. Ella non lo sa, ed io ve lo dico in segreto, il suo amor proprio non é uno di quelli che ci soffrano di meno in questa occasione: ella soffre dopo tante firme, contratti e cerimonie di trovarsi una ragazza come prima e null' altro.

Per la prima volta la sua virtú candida affatto le sembra un po' pesante, fuor di stagione, un vestito d' inverno. Ma come spiegare tutte queste cose? Ella ha paura d' essere indovinata, ed ha paura di non esserlo. Il suo cuoricino dice sí, dice no, tutt' assieme, ed ella tace e serra dentro al suo petto la gran tempesta. Non vorrebbe aver l' aria troppo ingenua, ma non vorrebbe nemmeno parere troppo sicura di se stessa. La paura di lasciar vedere la sua paura accresce la sua angoscia, vorrebbe fingere di dormire, di avere una orribile emicrania, di svenire...., vorebbe rompersi una gamba per avere un soggetto di conversazione, darebbe metá de'suoi bei capelli biondi per trovarsi come jeri, solo un momento, seduta in sala col ventaglio in mano. Ahi mé! cara fanciulla, la cosa é impossibile, e credetemi, non ve ne lagnate troppo.

Io credo che questo primo passo nella vita coniugale possa far nascere, secondo le circostanze che lo accompagnano, simpatie irresistibili o repulsioni eterne. Ma per far nascere queste simpatie, per trovare la scintilla che deve accendere questa girandola di riconoscenze infinite, di tenerezze giulive, quanta delicatezza e insieme quanta presenza di spirito deve avere il pirotecnico! Io ho sempre pensato che i militari abituati a prendere rapidamente una decisione, ed a conservare il loro sangue freddo erano piú.... ma forse io giudico la questione secondo le mie impressioni personali.

Come accadde che alle prime parole di Giorgio le mie paure sparirono? La sua voce era tanto dolce e sicura, mi chiese cosi allegramente il permesso di accostarsi al fuoco, mi parló con tanto abbandono, con tanto calore delle avventure della giornata, che io mi dissi; é impossibile che qui vi sia nascosto il minimo pericolo! In faccia a tanta allegria ed affabilitá, il mio edifizio cadde, arrischiai un'occhiata lungo i lenzuoli e lo vidi comodamente adagiate nella poltrona.... Mi morsi le labbra.

Io mi dimando ancora la causa di questo accesso di cattivo umore, Quando si

giosamente trionfato avrebbe continuato il suo glorioso cammino quando avesse trovato gli uomini che per il suo progresso e per la sua grandezza avessero saputo vincere con esso, o con esso morire.

Ma questi uomini il popolo non li ha trovati e la monarchia indugiava timorosa dando tempo all'Austria di riorganizzarsi e di spegnersi all'entusiasmo del popolo che colpito di sfiducia e di incertezza sulle proprie sorti, comminciava a diffidare; e una volta assopito l'entusiasmo popolare e rilegata l'azione di guerra all'esercito regio i cui capi temevano il popolo, le sorti d'Italia erano decise; l'esercito piemontese era valoroso e animato dal piú sublime spirito di sagrificio, ma a lungo durare malgrado la simpatia del popolo doveva soccombere nella ineguale lotta contro il colosso austriaco.

In questi ultimi giorni si ha ripetutamente inneggiato a Re ed a Principi in giornali ed a banchetti, solennizzando i *meriti* di due nascite; domani in altri banchetti si solennizzeranno due onomastici.

Quei nomi ci sono cari ci sembrerebbe peró di mancare al rispetto ed alla venerazione dovuta al nome di Mazzini applaudendo all'abbondante banchettare di questi giorni nel mentre che la sua effigie continua a giacere innonorata in un lurido locale, quasi rammentando le nostre imprudenze e le nostre meschine e mal intese ambizioni.

Noi sentiamo di onorar meglio l'onomastico dei due Grandi Italiani consacrando lontani dallo schiamazzo dei banchetti un mesto pensiero ai prodí che durante le gloriose cinque giornate di Milano sagrificarono eroicamente la vita per la liberazione della Patria, allora miseramente schiava e disprezzata.

MERCURIO.

IL GIORNO 19 MARZO.

Ricorre in questo giorno l'onomastico di due dei grandi uomini della nostra epoca. Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini.

É nostro dovere farne un cenno quantunque siamo persuasissimi che non vi sará Italiano a cui non ricorra alla mente.

FRAMMENTO

Descrizione della Settimana Santa, in un paese *del* Kentuky

Dedicata alla brava ufficialitá della *Veloce.*

. . . .

Usando all'uopo vigilanza tanta
Che appena entró la Settimana Santa.
Di questa adunque giacché in scena viene
Quattro parole e necessario dire
E se per caso n'hai le tasche piene
M'affretteró cercando di finire
Che il tralasciare un simile argomento
Saría per me il maggior d'ogni tormento.
Nel giovedí alle ore dieci in punto
Per ordin superior di polizia
Ad ogni proprietario viene ingiunto
Di chiudere i negozi della via
E gli asini le vacche ed i cavalli
Non possono sortir dai loro stalli.
Nemen si puote nei caffé giuocare
Al bigliardo alle carte ed ai tarocchi
E ognun non puote far quel che vuol fare
Se non udrá delle campane i tocchi
Che Turchi Ebrei ed anche Luterani
Han d'esser per un pó buoni cristiani.
E in mezzo a tante cerimonie strane
Gli abitanti che sono bacchettoni
Chiudon le imposte ed anche le *persiane*
E l'aria poi si dan da santacchioni
E vedi spesso pezzi di canaglie
Andar col collo torto e le gramaglie.
E a punto tal giunge l'ipocrisia
Che quí non senti il piano consueto
Ne si puote nemen in sulla via
Suonar arpa violin od organetto
E insomma per volerla terminare
Han scrupolo d'andarsi a visitare.
S'ammanfiscono poi sopra i selciati
Sante madonne, e sfigurati Cristi
Con certi brutti musi fabbricati
Che destano le risa ai meno tristi
E lode avrá se c'é talun che canti
« Povero Cristo e sfortunati Santi ».
Oltre essere vestiti stranamente

---

conta sopra una paura, davvero si é disingannati malamente allorché si fa aspettare ! Giorgio non era mai stato piú affettuoso, piú spiritoso, piú gentiluomo ; era ancora l'uomo d'ieri. Bisognava bene che fusse un mostro di dissimulazione o io una donna troppo esaltata.

— Voi siete morta di fatica, carina; mi disse egli — ne sono certo.

Questa parola *carina* mi fece trasalire ma non mi spavento, era la prima volta che mi chiamava cosí ; ma io non potevo rifiutargli il privilegio di parlare su questo tono. Ad ogni modo mi tenni sulle riserve, e gli risposi nel modo con cui si risponde: Grazie non prendo thé — Sí, sí, sono morta di fatica.

— Me lo imaginavo, disse egli avvicinandosi ; i vostri poveri occhietti si chiudono ; voi non potete nemmeno guardarmi in faccia , *cara sposina amata.*

Questo *cara sposina amata,* non sarebbe stato per se stesso spaventevole senza il timbro di voce un poco vibrante con cui lo disse. Mi parve di vedere una bajonetta dietro un cespuglio.

— Vi lascio, continuó, vi lascio , avete bisogno di riposo. E si avvicinó di piú , il che non era naturale. Poi stendendomi la sua mano che sapeva bianca ed accurata, disse ; non mi darete una stretta di mano carina? anche io casco di sonno , signora moglie.

Sul suo viso passó un'espressione infernale ma incantevole, e vidi chiaramente che egli aveva detto una bugia scandalosa; egli non aveva piú sonno dí me.

Ad ogni modo io cammisi l'errore la negligenza di lasciargli prendere la mia mano che errava sotto i guanciali.

Io era in quella sera di una suscettibilitá nervosa singolare , poiché provai a quel contatto una strana impressione che mi corse dalla testa ai piedi. Non giá che la mano del capitano avesse la soavitá della seta ; — io credo che le sensazioni fisiche di noi altre donne abbiano delle cause assolutamente opposte a quelle che toccano gli uomini ; — ció che mi commoveva cosí vivamente nella mano di mio marito era la sua soliditá. V' era in lui qualche cosa di robusto, di *maschio,* di possente. Mi strinse la mano un pó forte ed i miei aneli mi fecero male tanto che ne fui felice — non l' avrei creduto — ne fui felice forse troppo. Per la prima volta provai un'incanto inesplicabile quasi inebriante, al contatto intimo di quest'essere che poteva stritolarmi fra le dita, e questo nel cuor della notte , nel silenzio , senza soccorso possibile per me; sola, abbandonata. . . . Era orribile e delizioso ! Non ritirai la mano che mi bació. Sentivo intorno a me i riflessi di un'incendio; volevo ritirar la mano e non lo potevo ; mi ricordo perfettamente che non lo potevo.

Dicevate d'aver sonno, mormorai con voce tremante. Ero come un naufrago che si aggrappa disperatamente ad una scattola di fiammiferi che galleggia ; sapevo che il capitano non se ne andrebbe.

— Si avevo sonno, carina, — disse Giorgio avvicinando la sua testa alla mia — ora ho sete (serró le sue labbra sul mio orecchio) ho sete di un tuo bacio, carina.

Questo *tuo* fu l'aurora di un'altra vita. Lo sposo, l'amante appariva , il passato sfumava ed io entrava nell'avvenire.

Un'idea mi tormentava ancora poiché pensavo che egli ignorasse quello che accadeva in me. Eppure, non glielo potevo dire ; mio Dio, non lo potevo ! Vegga egli, capisca egli, indovini dunque ! Io credo che egli avesse un sospetto del mio turbamento interno poiché aggiunse con una tenerezza infantile :

— *Tu* non vuoi dunque baciar tuo marito ? dí. . . . vediamo. . . . vuoi ?

E la sua bocca era tanto vicina alla mia che pareva venire incontro alle mia labbra.

— Si, gli dissi.

Ma queste cose si ascoltano forse colle orecchie ?

No, si sentono nel cuore. E' un cuore che parla ad una voce che risponde.

Io e Giorgio ci eravamo compresi.

FINE

Grosso cordone d'or dal, col gli pende
Ed ogni babuin divotamente
A dargli una tirata in man lo prende
Onde il perché saper vorrei almeno
Si tiri per il col il Nazzareno?
Un grosso Cristo che vestia all'Ernani (1)
Afferra un certo tal per il cordone
Ma stanco il buon Gesú d'atti villani
Gli piomba a precipizio in sul groppone
E se non era lí un galantuomo
Cristo fa di costui un *ecce homo*.
É ver che a pié dell'impiccato Santo
Giace un piattone d'una gran capienza
E ad ogni tiratina o poco o tanto
Di porvi ciaschedun ha la prudenza
Ed il dennar s'ammucchia in un momento
Fra il giubilo dei preti ed il contento.
Ma guarda mo' codesti biricchini
Che diavol han pensato d'inventare;
Per carpire ai fanatici i quattrini
Fan Cristo un' altra volta torturare!
Di questi farisei sera e mattina
Se fossi Dio ne farei tonnina.
Io credo giá che dell'Eterno il figlio
Sia in procinto di perder la pazienza
E se addosso gli puó metter l'artiglio
Gli fará d'ogni mal far penitenza
Che quando poi gli salta sú la stizza
Con la stola e il pivial lí polverizza.
Ma vieni se hai piacer che t'introduco
In chiesa se non hai d'entrar desio
Resta di fuori e guarda per un buco;
E se anche a far ció tu sei restio
Sta zitto e fammi un poco d'attenzione
Che ti faró di tutto spiegazione.
Vestite in grande gala e tutte a nero
Incedono le donne in flotte in flotte
Col volto pudibondo e lusinghiero
Per rinversarsi nelle sacre grotte
Con la sfrenata gioventú ai stivali
Vestita a bruno come i collegiali.
Ed ecco un *frataccion* dalla bigoncia
Che ne infilza a piacere delle grosse
E la sua voce rozzamente acconcia
Di Cristo l'agonia a dir qual fosse
Cercando intenerire l'uditorio
Che molce coi quattrin tanto martorio.
In questo mentre piú limosinanti
Invadon l'uditorio giá commosso
E spingon le lor borse e dietro e avanti
E fanno dei denari a piú non posso
Senza contar che ancora nel Sacrato
D'elemosine fan grande mercato.
In qualche chiesa per maggior effetto
Vi son dei Cristi che ad un tempo dato
L'affannoso sospir mandan dal petto
E il capo piegan di morir in atto
Mentre Madonne vi saranno intanto
Cui sgorga amaro dalle ciglia il pianto.
A questo passo il femminëo sesso
In deliquio pel duol finge cascare
E molte volte l'oratore stesso
Per lo dolor non puote seguitare
E crescon vieppiú i svenimenti
Fra le risa, fra il pianto ed i lamenti.
I giovanotti accesi da pietade
Volano intanto alle svenute appresso
Affin d'esercitar la caritade
Per quanto loro gli sará concesso
E la svenuta sopra il suol distesa
Trasportan sulle braccia fuor di chiesa.
Ma intanto che si pratica il trasporto
In certe possessioni proibite
Scorron le mani senza il passaporto
....
....
....
La caritá fu sempre ottima cosa
Ne sottilmente s'ha da riguardare
S'ella é talvolta carità pelosa
Per dover della gente mormorare
E puó creder talun che non ho sale
Che per invidia se ne dico male.
Passato la primiera confusione
Causata in parte da finzion donnesca
Non manca mai un qualche *sbeffeggione*
Che ponga a nuovo tafferuglio l'esca
Col inventare poi cose da Vandali
E prolungare i proverbiali scandali.
Anzi in un anno nella Catedrale
Mentre il prete parlava della croce
Si fá a gridar un brutto originale
Al fuoco, al fuoco, con sonora voce
Ed a quel grido l'impaurita turba
Si sconvolge s'affanna e si conturba.
E aglomerata cerca di fuggire
E confusa si urta incalza e preme
Chi bestemmia, chi grida, ed altri geme;
Chi prega la Madonna od il bambino
Chi ruba delle tasche il tacuino.
Volan le man dei casti giovinotti
E sopra e sotto in queste, parti e in quelle
Somministrando ovunque pizzicotti
Da far in pieno dí veder le stelle
Ma pur stan quiete l'ingenue ragazze
Per non esser da alcun credute pazze
Peró l'affar delle *palpitazioni*
Cresce di sera al raggio di candela
E stan si fitti alle predicazioni
Che piú larga in baril sta la sardela;
Adunque immaginar lieve ti sia
Se ai *palpitisa* á facil la via
Dei templi ancora sopra i pavimenti
Spargono i bellimbusti spiritosi
Pallotole formate d'ingredienti
Che danno spari alquanto fragorosi
Quando le ninfe per quel serra serra
Le stritolan col pié contro la terra
E fanno altre svariate barzellette
Che non ho voglia di star qui a ridere
Che sono cose proprio..... ..
E invece del piacer destano l'ire
E mi sembra veder nei di pasquali
D'Isi le feste oppure i Saturnnali.
....
....

APOLLO.

(1) Sorico.

I PRINCIPII
Nel secolo decimonono

—

Io sono un uomo di principii, diceva l'altro giorno un amico mio che ha cambiato più e più volte d'idee circa gl'altri e anche circa se stesso — ed aveva ragione; quante sono le variazioni fatte, tanti almeno sono i nuovi principii aggiunti alla sua fede.

Un uomo che abbia *uu solo principio* é difficile a trovarsi, ma uno che abbia *molti principii* é oramai comune — e il mio amico é proprio uomo di principii in numero plurale.

***

Peró non v'é a far caso con l'andamento che han preso le cose in questo secolo decimonono che uno abbia molti e varii principii, poiché non solo gli uomini cambiano, ma anche gli assiomi non hanno più aplicazione e sono smentiti dal fatto.

I nostri vecchi per es: dicevano per indicare la discordia fra due individui; *stanno fra loro come cane e gatto.*

Guardatevi un po' d'attorno e troverete in tutte le famiglie un cane e un gatto che vivono in assai migliore armonia fra di loro che il pádrone e la padrona.

***

Eppoi la *tolleranza!*

Ecco una virtú che nel nostro secolo si é sviluppata assai piú della filantropia che é tutto dire.

Un tempo questa virtú non l'ebbe neppur Cristo che dato di piglio a un flagello menó botte da orbo ai mercanti che traficavano nel Tempio.

Ora un qualsiasi ha la virtú della tolleranza al sommo grado.

Nel Giappone ultimamente un'Eccellenza diede un banchetto.

La lista degli invitati era formata da Nobili del Lucco — da Cavalieri moderni — da Monarchici sfegatati — da Repubblicani moderati—da Mazziniani frementi — da Rappresentanti il Re d'Italia — e non so da quanti altri.

Tutti brindarono .... e si applaudirono reciprocamente!

Dal 1870 a questa parte sono passati solamente sette anni. — E nel Giappone si progredisse a passi da giganti.

***

Ma d'altronde tutto ha cambiato.

Un altro proverbio, e i preverbi sono *principii*, dice che bisogna *pellare la gallina senza farla stridere.*

Ecco un'altro assioma che aveva forse qualche ragione di essere quando le galline a cui si toglievano le penne un po' troppo rozzamente adoperavano il becco e li artigli per difendersi.

Ma addesso le galline sono diventante anche piú galline di quello che erano tempo addietro, quindi non importa piú farlo stidere che si é certi che non per questo hanno da addopiare le unglie.

Se nó lo dica Don Juan Cruz che spennai *fruteros* del Mercato del Plata senza pietá, e sebbene stridano egli se ne infischia.... e tira avanti.

***

I *fruteros*, si sono afferiatì alla Provvidenza a vedere se li aiuta, e non sanno o pare che abbiano scordato che Dio aiuta solamente coloro che si aiutano da se stessi.

La Provvidenza é originale ed aiuta solamente chi non ne ha bisogno.

Se arrivate a farvi un buon gruzzolo di denari vi arriverá anche la *grande* nella Lotteria delle mille oncie.

I *fruteros* aspettano le sentenze dei Tribunali, ma frattanto Dn Juan li mette alla porta del Mercato, loro toglie i posti, e seguita avanti intrepido fidato in un principio che non é ancora stato abolito cioé:

che valgon piú tré matti a *far* di si
che dugento citrulli a *dir* di nó.

***

Un' altro principio che pare voglia essere

abbolito é che : *nella moltitudine v' ha la confusione.*

Nella Colonia italiana abbiamo tre grandi Istituzioni e sono l' Unione e Benevolenza — la Nazionale — e l' Ospedale.

Sono tre grandi centri attorno ai quali si dovrebbero stringere tutti gl' italiani e tutti dovrebbero fare propaganda in favor loro, sicuri che aumentando le entrate di questi Istituti si potrebbe assai meglio sviluppare la loro azione.

Da loro debbono sortire le sale di lettura o le Biblioteche popolari per gli Italiani, da loro l' assistenza agli italiani poveri, da loro i soccorsi per far rimpatriare gl' invalidi e per fissargli un sussidio. — da loro le scuole feminili.

Mà nó : si vuole da alcuni promovere sempre nuove Società, come se la borsa di quelli che hanno intenzione di aiutare altri anche aiutando se stessi, fossero inesauribili.

Delle Societá costituite dopo il 1870 quale ha dato frutti veri, positivi, quali ha fatto del bene non ché agl' altri, almeno ai suoi Soci ?

L' unica che ha fatto qualche cosa, la *Societá degl' Operai,* non é molto che si trovava in uno stato assai precario, e cercava di unirsi alla Societá Nazionale.

Ed avrbbe fatto bene.

Poche societá, ma con capitale e buona direzione e ne avremo vantaggi e utilitá tutti.

Nella moltiplicazione delle Societá non solo nasce la confusione, ma nasce l'indebolimento — e col nome di Societá si copre solamente la disunione.

***

Diventando vecchio m' acorgo di diventar brontolone, e un' articolo cominciato per fare un po' di maldicenza ridendo, tende a finire in predica.

Per evitarvi la noia di assistere a un sermone sebbene siamo in quaresima, firmeró e gitteró la penna addio.

DIOMEDE.

NOTA DELLA DIREZIONE

Facciamo notare che l' idea di una Societá per il *Rimpatrio* non é stata presentata collo scopo di formare una nuova Societá, ma soltanto per riempire una lacuna.

Che questa idea sia poi realizzata da alcune delle Societá giá esistenti oppure da una nuova é cosa puramente da discuttersi, trovando che in ogni modo l' idea é ottima.

LETTERA PUBBLICA

Al Cittadino Presidente ed alla Commissione pel Monumento a Mazzini.

—

L'amico Mercurio, stanco di scrivere lettere *semi chiuse* e *semi aperte* relativamente alla famosa statua perché si avvide, benchè un pó tardi che era come lavare la testa all'asino sciupando inutilmente la liscivia ed il sapone, incarica mé di tener viva la *pratica.* L'incarico, se per tutt'altro sarebbe di sommo agredimento, é per me, noioso, noiosissimo tanto piú che dopo tutto quello che ha scritto il suddetto amico, non saprei che aggiungere. — Ció non ostante, volere o non volere, bisogna *tener viva la pratica.* Debbo avvisare che io nello scrivere sono molto laconico e qualche volta anche un pó bruttale. — Abitudine da me presa nello scrivere giornalmente a dei debitori insolvibili.

Premesso questo, eccomi all'argomento.

Signori Cittadini, Presidenti, Membri, e Segretari.

Cittá.

Signori!
Che cosa fate?
Dormite?
Corpo di Bacco svegliatevi una volta!
Signori ecc. ecc.
Che cosa avete deciso?
Teneria?....Echarla?....o lavarvene le mani?

Fate come volete, ma fate presto. — Io non posso piú aspettare, ve lo dico francamente ne sono ristucco mi scappa!....mi scappa!....mi scappa la pazienza. — Quando ci avrete menati per il naso ancora due—tre—quattro mesi; bisognerá pure che alfine decidiate qualche cosa.

Calcolo pertanto, sulla vostra esatezza e puntualitá per essere quanto prima e possibilmente entro il corrente mese, esaudito.

In tale attesa vi saluta ben distintamente

MELABOLGE.

IL BANCHETTO
del Sig. Ministro Spinola

—

Il giorno 14 andante ricorrendo l'anniversario della nascita di S. M. Vittorio Emanuele, ebbe luogo nel palazzo della Legazione Italiana un gran pranzo. Assistettero tutti i rappresentanti delle Societá e giornali Italiani, nonché le piú distinte personalitá della Colonia. Molti e replicati furono i brindisi fatti, ma ció che maggiormente fará epoca a questo banchetto si é che venne svolta dal Sig. Cav. Cerruti l'idea del Sig. ministro riguardo alla formazione di una Societá per una Cassa di Rimpatrio pei nostri connazionali, cosicché, se come speriamo, prenderá corpo, una siffatta idea, si potrá dire che questa ebbe il suo principio il giorno 14 Marzo 1877.

Parlarono i signori Direttori dell'*Operaio Italiano* e della *Patria,* i Signori Vignolo, il Comandante della *Veloce,* ed il Sig. Sirtori 1.° Ufficiale di bordo. Il sig. Risotto, il delegato del Circolo Andrea Doria, ed il Sig. Bajocchi ed altri molti. Specialmente Dobbiamo accennare al discorso del Sig. Avvocato Tarnassi come quello che racchiudeva profondi pensieri svolti colla piú facile eloquenza. In ultimo anche il nostro Direttore Sig. Fiorini non volle esser meno degli altri e perció fece un brindisi in versi che fu generalmente udito con piacere.

Il sig. Ministro che aveva scelta queta circostanza per radunare in sua casa tanti svariati elementi della nostra Colonia, puó chiamarsi contento perché lasció tutti intieramente soddisfatti, e s'ebbe da tutti manifesti segni della piú sincera stima e simpatia.

***

La Societá, Banda Garibaldina manda al Sig. Cav. Candido Negri uno stupendo quadro in fotografia eseguito dall'esimio artista Junior. Rappresenta una lira con tutti gli istrumenti dell'arte musicale circondati dai ritratti di tutti i componenti la Societá. E un lavoro che merita gli elogi anche dai piú profani dell'arte.

Il Corriere degli Dei.

Societá Nazionale Italiana

—

Oggi ha luogo la collocazione della prima pietra d'Edifizio Sociale di queta Societá.

I monumenti sono la storia dei popoli e questo che si va a edificare sará *uno dei piú ricordati fra la storia* Italiana di queste contrade.

Siamo persuasi che la nostra Colonia non mancherá di accorrere numerosa e compatta alla festa, che certamente riuscirá oltremodo brillante.

Programma della festa

1. Alle ore 12 meridiane apertura del locale,

2. Alla una pomeridiana discorso della Giunta d'Istruzione.

3. Recitazione di dialoghi e poesie dagli allievi delle scuole che mantiene gratuitamente la Societá.

4. Distribuzione dei premi,

5. Cerimonia per la collocazione del la prima pietra dell'edificio Sociale.

Durante gli intervalli verranno eseguiti scelti e svariati pezzi di musica da alcune Bande Italiane le quali generosamente si prestano.

Alle ore 8 della sera si dará dall'Accademia Filodrammatica "Vittorio Alfieri" una grande rappresentazione a totale beneficio della Casa Sociale.

Teatri

Teatro dell'Opera

Questa sera l'applaudita Accademia Filodrammatica

VITTORIO ALFIERI

sotto la direzione dell'esimio Direttore sig. Cavagnari, rappresenterá in questo teatro il dramma

Il Duello

Invitiamo gli Italiani ad intervenirvi numerosi, poiché procurandosi il piacere di godere di un grandioso spettacolo, contribuiranno nello stesso tempo ad un'opera di beneficenza essendo l'introito di questa serata destinato a favore della Societá Nazionale It liana.

Spiegazione della sciarada precedente

Meta-fora

L'*uno* é simbolo di niente,
L'*altro* é l'uno triplicato,
Il *totale* un continente.

Piccola Posta

Sig. Ottavio Michetti.

Monte Caseros.

Vi accusiamo ricevuta di 86 pezzi moneta corrente.

L'amministrazione

Sig. T. Pasini

Montevideo.

Credo che avrai ricevuto la mia lettera. I miei saluti a tutti.

Tuo A.

Sig. Maderni

Tandil.

Dica al amico Vergara che ho ricevuto la sua lettera e contenuto, quanto prima gli risponderó: riceva saluti dagli amici.

Fiorini.

AVVISI

VINO DI CHIANTI

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

In Fusti

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato a FILADELFIA

In Casse

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.

Esmeralda 286.

Taffurelli Dario

Avvisa i suoi amici e tutti i suoi antichi allievi che non avendo potuto accettare le condizioni che imponeva la Commissione Direttiva della Scuola di Musica, puó mettere a disposizione del pubblico quelle ore che impiegava in quello stabilimento, dará quindi lezioni di Flauto, Clarinetto e Saxophon a prezzi moderati.

Quelle persone che vorranno approfittare sono pregate di dirigersi in calle Tucuman N. 80, primo piano al maestro.

M. *Taffurelli Dario*

Grande Attenzione

IL CURANDERO DOTTORE

GIAN PIROLINO

CONTE DEL BOSCO

VIVE IN VIA BUEN ORDEN 136

NB. Egli assiste e cura tutte le infermitá abbandonate dai Medici, e non riceve pagamento se nos dopo riacquistata la salute. Nelle cure che fa il Dottore *Gian Pirolino del Bosco, nada entra de Mercurio*: entrano solo vegetali cioé erbe del campo. Lo studio suo é diretto provvisoriamente da un Dottore approvato da questa universitá.

Nil melius quam oos sanare salubribus herbis atque bonis vinis nostra levara mala.

Dr. GIAN PIROLINO *Conte del Bosco.*

FARMACIA DELL' UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

113 — Calle Artes — 117

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

A LOS CHACAREROS

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin foudo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional. m.

Divertimento Svizzero

Tiro a Bersaglio colla carabina v' ha un spazioso

ed ombreggiato Giardino

Per riposarsi e bere le migliori e piú usate bibite del giorno, vino in vascelio, in bottiglie, birra d'ogni qualitá soda e rinfreschi.

LA DELIZIA

della Via Larga della Recoleta N. 117

Sull'angolo che va al Povero Diavolo.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIO

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

.M

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicio á raínquesqu i ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas elect

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

A VAPOR

1545—Calle Rivadavia - 1545

BUENOS AIRES

Fideos de todas clases á superior calidad — fideos al uso de Geno variado surtido

M,

STABILMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
BE LLEZZ
269 — CALLE SUIPACHA — 291
Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.
Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.
Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.
CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.
Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.
La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.
En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos.
NOTA—Se dan letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.
Franqueo de cartas para todos los paises.
La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

LA
VELOUTINE
É UNA
POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente INVISIBILE, e perció comunica alla cute, una beltá ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 Lire.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris

Deposito a *Buenos-Ayres*:

Fratelli A. DEMARCHI e C°; — ZINERONI e C°

Artes 142 Esquina Cangallo 3 7

ALMACEN
Y
Fiambreria del Plata
DI
Giovanni Zappa

Calle Artes 142, esquina Cangallo 375

Il Proprietario di questo antico ed accreditato stabilimento previene al cublico ed alla sua clientela che ha ricevuto recentemente un assortimento generale d'articoli di prima qualitá, come: VINI FINI E LIQUORI ONSERVE ALIMENTARI ETC.

In detta casa havvi un magnifico assortimento di bibite; come pure una sala per coloro degli avventori che desiderano passarvi un buon quarto d'ora e provarvi le qualitá d salami o altro di cui é fornita la casa.

Specialitá di FORMAGGI, SALAMI e vivande a prezzi modici
Si porta a domicilio

ARTES 142 ESQUINA CANGALLO 375

pm

AVISO IMPORTANTE

La falsificacion de los medicamentos mas apreciados por los médicos, toma de dia en dia un desarrollo cada vez mas considerable, y solo con gran trabajo pueden propocionarse los interesados, los productos legítimos, de la casa GRIMAULT y Cia, que siguen:

El Fosfato de hierro de Leras, contra el empobrecimiento de la sangre.

El Jarabe de rábano iodado de Grimault y Cia, contra las enfermedades de los niños.

El Jarabe de sávia de pino de Lagasse, contra los resfriados y bronquitis.

El Elixir digestivo de pepsina de Grimault y Cia, contra las malas digestiones.

Los Cigarillos indios de Grimault y Cia, contra el asma.

El Jarabe de hipofosfito de cal de Grimault y Cia, contra las afecciones del pecho.

La Inyeccion y las Cápsulas de Mático de Grimault y Cia, contra los flujos.

El Jarabe de quina ferruginoso de Grimault y Cia, tónico regenerador de las fuerzas y de la sangre.

La Inga de la India de Grimault y Cia, contra las jaquecas y nevralgias.

Desde el prmero de Enero 1877 todos los medcamentos arrba menconados llevaran la estamplla con la marca de fabrca
Deposto general en Buenos Ayres, Rosaro y Montevdeo, **A. demarchi hermanos y C.**

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunch, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COM.

Calle de Garantias esquina a Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

PASSATEMPO

Angolo Cuy e Paraná

é

stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giohci di Boccie.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio n bottiglia, litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJIC

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazl alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazion dei **arfillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio del Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especíalets**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tano deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori - Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y [illegible] y Vicente José Caride.

In Lobos, Don [illegible]tran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernes y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don satino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

EUROPA

Partirá il 5 Aprile per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro. — 2ª Classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato

Si rilasciano Biglietti personali per passggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 8ª

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mes

p. p.

NON SI DIMENTICHINO
LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERADA — 160
(Tra Cuyo e Cangallo)
—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro **che** sono debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedranno con mio sommo rammarico pubblicati i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando quelli che in buona fede li servono.